

abbiamo però dato questo doppio vantaggio; di assicurare maggiormente la solidità dell'Istituto che deve pagare la pensione a voi, alle vostre mogli, ai vostri figli; e di assicurare a voi che, in un tempo non molto remoto, avrete una partecipazione agli utili, che abbiamo la piena fiducia, col rigorismo dei nostri calcoli, di vedere ottenuti nella gestione dello stesso Istituto. »

Io confido che il ministro e la Commissione vorranno accogliere un'idea che mi pare perfettamente equa ed umanitaria. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Io mi sono iscritto per parlare in favore di questo disegno di legge, sebbene mi paresse che d'appoggio non avesse bisogno, e mi persuado ora che posso anche rinunciare a parlare, non avendo esso bisogno della mia modesta difesa.

Questo disegno di legge, difatti, non soltanto è l'adempimento di solenni promesse, ma è altresì l'esecuzione d'un obbligo di legge fatto al ministro della pubblica istruzione.

Il disegno di legge, che fu dall'onorevole Agnini combattuto in alcune delle sue disposizioni, è ciò che nelle condizioni presenti del Monte, dei maestri e dei Comuni, può essere di meglio sanzionato.

Io comprendo l'opposizione dell'onorevole Agnini; mi perdoni se glie lo dico francamente, ma sono certo che egli non si lagnerà di questa mia osservazione.

L'onorevole Agnini certamente, per la frazione politica alla quale appartiene, che ha altissimi ideali in ogni cosa, ed anche relativamente a questo disegno, deve essere politicamente portato a credere che si possa far molto di più e tanto più, secondo il mio modo di pensare, è benefico il progetto, e tanto minore deve essere il favore per esso dell'onorevole Agnini.

A mio avviso, la relazione dell'onorevole Saporito è un documento che onora la Commissione e il Parlamento italiano. Lo dico proprio con la sincerità con la quale ho esposto ora le mie osservazioni all'onorevole Agnini. Io vorrei che questo documento importantissimo, coscienzioso, chiaro, fosse diffuso in mezzo a tutti i maestri elementari; imperocchè esso attesta ciò che si può fare e si fa dal Parlamento e dal Governo del Re in favore di quella classe benemerita di cit-

tadini. E dimostra che, se non si accorda qualche cosa di più, è perchè qualche cosa di più potrebbe compromettere quello che si concede.

Infatti l'onorevole Buttini ha esposto dei calcoli, sui quali io faccio le mie riserve, perchè ho esaminati quelli del relatore, che mi sembrano i meglio studiati. L'onorevole Buttini ha parlato di lire 619 e di lire 472. Io non so se questi calcoli siano esatti, ma dico all'onorevole Buttini che, se la legge non assicura prima la solidità del Monte, cioè della fonte dalla quale le pensioni devono derivare, non ci saranno nè le 619, nè le 472. Questo, a mio avviso, è il pregio del progetto della Commissione in confronto di quello del ministro, che lealmente lo ha riconosciuto accettando le modificazioni della Commissione. Il pregio della legge, che, spero, sarà tra breve sanzionata, e che farà grande onore al ministro Baccelli, che la condurrà in porto, consiste precisamente in questo: nell'assicurare le pensioni; imperocchè sarebbe vano, iscrivere, per esempio, due mila lire quando non si potessero dare le 472 e nemmeno le 619. Dunque io ripeto che mi sono iscritto a parlare in favore, ma che non vi è proprio bisogno della mia parola perchè questo disegno di legge sia approvato senza modificazioni. E dico senza modificazioni, non perchè io creda che qualche modificazione non potrebbe essere utile, ma perchè io temo che un emendamento possa perturbare tutto il congegno aritmetico e finanziario, sul quale basa il disegno di legge.

L'onorevole Agnini, il quale certamente è dominato da uno spirito largo e, mi permetta di ripeterglielo, di opposizione politica, vorrebbe molto di più, appunto perchè sa che questo molto di più non si può concedere. Ciò è naturale in lui. (*L'onorevole Agnini fa segni negativi*). Siamo in Assemblea politica e questo non le fa torto, onorevole Agnini. Ma io ripeto che, sebbene comprenda che qualche emendamento potrebbe essere presentato, tuttavia credo che esso guasterebbe l'armonia del disegno di legge, il quale arreca diversi beneficii, assicurando la solidità del Monte, e il pagamento delle pensioni ai maestri, alle vedove ed agli orfani, aumentando le pensioni per i più giovani, migliorando quelle dei più vecchi, ed assicurando la distribuzione degli utili del Monte ai pensionati.

Questo è anzi un punto sul quale io richiamo tutta l'attenzione della Camera, im-